

UPS, la sentenza ci ha dato ragione, sconfitta l'arroganza!

Cari lavoratori, ricordate le comunicazioni aziendali in merito allo sciopero indetto dai lavoratori terzi della realtà UPS Milano in data 20 e 21 Aprile?

lo sciopero venne indetto per il rispetto dei diritti e della dignità nel deposito di Milano, per l'applicazione del CCNL senza deroghe, contro l'accordo nazionale del 14 aprile, un accordo regressivo sottoscritto dalla Organizzazioni sindacali che fa fare passi indietro ai lavoratori e importanti utili all' Ups e chi banchetta al suo tavolo ... [vedi qui](#)

Lo sciopero ha avuto un successo che non ha precedenti nella storia di UPS Italia per "danni inestimabile" come da stessa ammissione di Ups. La reazione dell'azienda è stata violenta sia per il danno ma soprattutto per l'affronto subito. E' stato chiaro fin dall'inizio che Ups e le società terze avvertivano la necessità di dare un segnale inequivocabile affinché mai più nessuno si sognasse di far una cosa del genere.

Sono state inviate lettere di contestazione ad una trentina di lavoratori degli appalti e una al delegato dei dipendenti diretti. I contenuti di queste lettere erano decisamente sopra le righe, volti a spaventare tutti. Per il tipo di accuse addebitate - illegittimità dello sciopero, blocchi di merci e di personale Ups e terzi, come blocco alla consegna dei farmaci, lesioni della fiducia dell'azienda - tutti si aspettavano sanzioni molto pesanti, a partire dal licenziamento di tutti i contestati.

La presa di distanza dallo sciopero da parte delle direzioni sindacali nazionali che avevano appena firmato l'accordo nazionale di cui sopra ha indubbiamente lasciato più soli i lavoratori e i delegati di Milano che quell'accordo non l'hanno sottoscritto e che per questa ragione si erano esposti con lo sciopero.

In questo contesto, sguarnita la difesa sindacale, Ups ha inviato la lettera più dura alla rappresentanza sindacale interna, dirigente regionale della FILT e collaboratore attivo delle rappresentanze terze in lotta. Cinque dettagliate pagine di accuse infamanti: dalla violenza privata e di gruppo all'aver spostato ed ostacolato il passaggio dei mezzi (Furgoni e Tir). Questo delegato è stato trasformato in un "super uomo" ideatore, attuatore e quindi responsabile in solido di un danno incalcolabile per UPS.

Non abbiamo mai avuto alcun dubbio sulla legittimità dello sciopero, sul nostro sacrosanto diritto a protestare e anche sul fatto che entrambe le giornate di mobilitazione sono state nel pieno rispetto di tutti e della legislazione vigente.

La rappresentanza interna decisamente ferma nella certezza di quanto realmente accaduto ha scelto la via arbitrale presso il ministero del lavoro di Milano (arbitrato in DTL) documentando l'azione sindacale.

Il teorema dell'illegittimità, dell'illegalità, delle violenze si sono sciolti come neve al sole!!!

Il procedimento di sospensione (10 giorni) è stato annullato dall'arbitro che nel tentativo legittimo di mediare non ha trovato ragioni valide e documentate di eccessi ed azioni illegali. Anche le spese del procedimento arbitrale (sciocchezze per

l'azienda... meno per il lavoratore) sono state poste interamente a carico dell'azienda.

Giustizia è fatta!

Il tentativo di colpire uno per educarne 100 non ha funzionato perché la ragione è dalla nostra parte. L'onestà calpestata è stata riabilitata.

La Filt Lombardia nonostante le prese di distanza delle strutture sindacali nazionali ha garantito un importante supporto legale e sindacale in questo arbitrato. Sono fiero di questa collocazione dell'apparato regionale/territoriale. La distanza nell'interpretazione degli accordi sottoscritti e della loro applicazione non si è ridotta, tuttavia, in un momento difficile, abbiamo mantenuto un clima interno di dialettica democratica cosa difficile da trovare in altre organizzazioni sindacali e di questo mi preme rendere partecipi tutti voi.

La Filt, come spesso diciamo, è di chi la fa. Quindi è dei lavoratori ed è compito dei lavoratori renderla sempre viva democratica e per quanto mi riguarda classista, per una difesa intransigente degli interessi della nostra classe.

Fermi sui nostri principi: lo sciopero è dei lavoratori e non delle organizzazioni!

Lottare per i diritti è sempre giusto - nel rispetto delle regole della convivenza civile-convinti che se lottiamo insieme, noi lavoratori possiamo anche cambiare questo mondo!

Saluti

Antonio Forlano

Rsu UPS Milano-Peschiera B.